

La formalizzazione di tale sistema si esplicita in un accordo impegnativo sottoscritto da tutte le imprese e gli enti facenti capo al soggetto attuatore che sarà parte integrante e sostanziale della convenzione con la Regione Calabria. Tale accordo dovrà contenere tutte le indicazioni riguardo la suddivisione delle responsabilità tecniche ed amministrative, le procedure relative all'elaborazione delle relazioni, i comitati direttivi e di gestione, la frequenza delle riunioni e la stesura dei verbali, le procedure decisionali, i diritti di proprietà intellettuale, la pubblicazione dei risultati, i piani di sfruttamento, gli inadempimenti da parte dei partner, le disposizioni per la sostituzioni dei partner, etc.

Criteria di ammissibilità e selezione

Localizzazione delle attività

Per la disposizione sul territorio regionale dei maggiori centri di offerta (Università, CNR, ecc.) ed anche per la parcellizzazione del tessuto industriale calabrese, non tutte le attività dovranno essere fisicamente localizzate nelle aree dei Distretti Tecnologici. Ciò nonostante, per favorire processi di concentrazione e integrazione, viene assegnata una maggiore priorità ai progetti che, oltre a disporre di una sede operativa nell'area del distretto come richiesto dai requisiti per il soggetto proponente, localizzano nell'area del Distretto le proprie attività (cfr. paragrafo Criteri di Valutazione).

Tutte le attività devono comunque essere svolte in Calabria. Tutti i soci del soggetto consortile o componenti del partenariato selezionato, effettivamente coinvolti nelle suddette attività, devono disporre di una sede operativa nella regione al momento della sottoscrizione delle relative convenzioni o contratti con la Regione Calabria e il MIUR.

Prescrizioni per la presentazione delle proposte progettuali

Per essere giudicati ammissibili, i progetti devono soddisfare, pena la non ammissibilità e conseguente esclusione, seguenti criteri:

- Domanda di partecipazione sottoscritta dal legale rappresentante. Nel caso di raggruppamento non ancora costituito, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti i concorrenti. Alla domanda deve essere allegata copia fotostatica del documento di identità personale (in corso di validità) del sottoscrittore o dei sottoscrittori, come previsto dal DPR 28/12/2000 n. 445.
- Dichiarazione del legale rappresentante del consorzio che attesti l' idoneità dei suoi poteri a rappresentare l'impresa o l'Ente e di non aver riportato condanne penali. In caso di raggruppamento non ancora costituito tale dichiarazione deve essere presentata da ciascun Ente o impresa che intenda farne parte.

- Dichiarazione del soggetto proponente di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'articolo 12 del Decreto Legislativo 17 marzo 1995 n. 157, come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 65/2000, nonché dalla normativa antimafia di cui all'articolo 7, comma 9, della legge 19 marzo 1990 n. 55 e sue successive modifiche ed integrazioni. In caso di di raggruppamento non ancora costituito tale dichiarazione deve essere presentata da ciascun Ente o impresa che intenda farne parte.
- Le proposte progettuali devono prevedere, pena la non ammissione, che le attività di realizzazione siano interamente svolte sul territorio regionale. I soggetti che non dispongono di una sede operativa in Calabria devono impegnarsi ad attivarla prima della sottoscrizione delle convenzioni o dei contratti con la Regione Calabria e il MIUR.
- Non sono comunque ammessi costi di realizzazione imputabili ad acquisti di servizi non erogati da soggetti con sede legale ed operativa sul territorio regionale in misura superiore al 10% dell'importo ammesso a finanziamento.
- Dichiarazione di disponibilità del soggetto proponente a coprire con fondi propri la differenza tra il costo totale a proprio carico e il contributo ottenuto. In caso di raggruppamento non ancora costituito tale dichiarazione deve essere presentata da ciascun Ente o impresa che intenda farne parte.
- Presenza dei requisiti previsti per il soggetto proponente. In particolare, presenza di tre fra Università ed Enti Pubblici di Ricerca, e almeno cinque imprese e disponibilità di almeno una sede operativa nell'area del Distretto.
- I soggetti coinvolti nelle attività (per i quali è prevista la compilazione una Scheda Partner nel Formulario allegato) non possono partecipare a più di un partenariato
- Proposte redatte secondo il Formulario allegato
- Correttezza e completezza della documentazione presentata

Criteri di valutazione

La selezione dei progetti è effettuata attraverso una procedura che prevede l'attribuzione di un punteggio massimo di 100 punti in base ai criteri di valutazione descritti di seguito e di ulteriori 20 punti quale premialità per la localizzazione nell'area del distretto. I punteggi sono arrotondati alla prima cifra decimale.

a) Qualità e integrazione delle azioni proposte

A tale criterio è attribuito un punteggio, da un minimo di 2 punti ad un massimo di 32 punti, determinato come sommatoria dei singoli punteggi relativi ai seguenti parametri di valutazione:

- **Qualità delle azioni proposte.** A tale parametro è attribuito un punteggio, da un minimo di 0 punti ad un massimo di 24 punti per come indicato di seguito.

Il punteggio è assegnato ai singoli sotto-progetti con metodo comparativo fra quelli della stessa tipologia in base ai seguenti elementi valutativi:

- Q1: Motivazioni, obiettivi e risultati attesi del progetto (da 0 a 6 punti)
- Q2: Organizzazione e metodologie per l'attuazione del progetto (da 0 a 6 punti)
- Q3: Qualità del gruppo di lavoro proposto per realizzare l'azione (sotto-progetto) (da 0 a 6 punti)
- Q4: Analisi costi benefici del progetto (da 0 a 6 punti)

Nella valutazione di tali criteri, saranno tenute presente le indicazioni specifiche fornite nel programma delle singole Azioni (ad esempio, presenza di borse di studio nei programmi di formazione, ecc.) nelle Sezioni II e III nonché le priorità indicate nel POR Calabria 2000-2006 per la Misura 3.7 e per la Misura 3.16.

Successivamente, il punteggio complessivo da assegnare al progetto è calcolato come la media dei punteggi dei sotto-progetti, ponderata rispetto al costo di ciascun sotto-progetto e arrotondata alla prima cifra decimale.

- **Livello di integrazione dei sotto-progetti.** A tale parametro è attribuito un punteggio da un minimo di 2 punti a un massimo di 8 punti
 - Punti 2 : debole integrazione delle attività, sostenuta solo dall'accordo formale di partenariato e dalle attività di divulgazione e messa in rete del Centro di Monitoraggio e Osservatorio Tecnologico
 - Punti 4 : identificati specifici elementi di contatto fra attività e partner di sotto-progetti diversi
 - Punti 6 : buona coerenza delle diverse azioni progettuali per tematica di intervento e/o tecnologie proposte; chiari e numerosi elementi di sinergia fra diversi sotto-progetti, nella formazione, nei servizi tecnologici, ecc.
 - Punti 8 : forte coerenza strategica delle diverse azioni progettuali per tematica di intervento e/o tecnologie proposte, caratterizzata da un unico obiettivo specifico del progetto integrato che viene raggiunto con il contributo e l'integrazione funzionale dei diversi risultati (studi, servizi, risultati di ricerca, specialisti formati, ecc.)

b) Caratteristiche del raggruppamento

A tale criterio è attribuito un punteggio, da un minimo di 0 punti ad un massimo di 40 punti, determinato come sommatoria dei singoli punteggi calcolati sulla base degli indicatori elencati di seguito.

Per il calcolo del punteggio vengono sommati i valori numerici relativi a tutti i membri del partenariato (componenti dell'ATS, soggetto consortile e soci del soggetto consortile) coinvolti in almeno una delle Azioni.

- **Capacità tecnico-scientifica del soggetto attuatore.** A tale parametro è attribuito un punteggio, da un minimo di 0 punti ad un massimo di 20 punti, da assegnare con metodo comparativo, in base a:
 - valutazione della conoscenze ed esperienze connesse ai temi indicati nelle Sezioni II e III per ciascun Distretto Tecnologico tenendo conto anche della qualità delle pubblicazioni e dei progetti realizzati a partire dal 2002. Per tale indicatore è assegnato un punteggio da 0 (mancanza di informazioni) a 8 punti (eccellenza)
 - numero di brevetti connessi ai temi indicati nelle Sezioni II e III per ciascun Distretto Tecnologico che sono stati depositati, a nome di uno dei membri del partenariato, a partire dal 2002. Per tale indicatore è assegnato un punteggio da 0 a 2 punti. Il punteggio massimo è assegnato al partenariato con il numero massimo di brevetti. Gli altri punteggi sono assegnati in ragione della formula: $Punteggio\ Max \times N^{\circ}\ Brevetti / N^{\circ}\ Max\ Brevetti$
 - numero di ricercatori impegnati sui temi indicati nelle Sezioni II e III per ciascun Distretto Tecnologico che hanno un rapporto di lavoro stabile con i membri del partenariato alla data di presentazione della domanda. Per le università e centri di ricerca pubblici e privati si considera il personale di ruolo con qualifica di ricercatore o docente. Per le imprese il numero di ricercatori è calcolato in equivalenti Unità a Tempo Pieno in base all'impegno in specifiche attività progettuali di ricerca. Per tale indicatore è assegnato un punteggio da 0 a 5 punti. Il punteggio massimo è assegnato al partenariato con il numero massimo di ricercatori. Gli altri punteggi sono assegnati in ragione della formula: $Punteggio\ Max \times N^{\circ}\ Ricercatori / N^{\circ}\ Max\ Ricercatori$
 - importo dei progetti di ricerca sui temi indicati nelle Sezioni II e III per ciascun Distretto Tecnologico avviati formalmente a partire dal 2002 da uno dei componenti del partenariato. Per tale indicatore è assegnato un punteggio da 0 a 5 punti. Il punteggio massimo è assegnato al partenariato con il massimo importo. Gli altri punteggi sono assegnati in ragione della formula: $Punteggio\ Max \times Importo\ Progetti / Max\ Importo\ Progetti$
- **Dotazione di risorse e capacità economico finanziaria.** A tale parametro è attribuito un punteggio, da un minimo di 0 punti ad un massimo di 20 punti, da assegnare con metodo comparativo, in base ai valori dei seguenti indicatori rilevati per le imprese e loro consorzi partecipanti al partenariato:

- Fatturato globale dell'impresa certificabile dagli ultimi tre bilanci approvati. Per tale indicatore è assegnato un punteggio da 0 a 3 punti. Il punteggio massimo è assegnato al partenariato con il massimo fatturato complessivo. Gli altri punteggi sono assegnati in ragione della formula: $Punteggio_{Max} \times Fatturato / Max_{Fatturato}$
- Fatturato specifico dell'impresa nel settore/i del Distretto Tecnologico, certificabile dagli ultimi tre bilanci approvati. Per tale indicatore è assegnato un punteggio da 0 a 14 punti. Il punteggio massimo è assegnato al partenariato con il massimo fatturato complessivo. Gli altri punteggi sono assegnati in ragione della formula: $Punteggio_{Max} \times Fatturato / Max_{Fatturato}$
- Investimenti in attività di R&S, al netto dell'importo coperto da fondi pubblici. Per tale indicatore è assegnato un punteggio da 0 a 3 punti. Il punteggio massimo è assegnato al partenariato con il massimo investimento. Gli altri punteggi sono assegnati in ragione della formula: $Punteggio_{Max} \times Investimento_{R\&S} / Max_{Investimento_{R\&S}}$

c) Impatto sul tessuto economico-sociale della Calabria

A tale criterio è attribuito un punteggio, da un minimo di 1 punto ad un massimo di 28 punti, determinato come sommatoria dei singoli punteggi relativi ai seguenti parametri di valutazione:

- Nuova occupazione qualificata.

- Numero di nuove risorse umane qualificate impegnate stabilmente nella regione per la realizzazione del progetto, secondo quanto indicato nel piano progettuale. E' escluso dalla valutazione il personale impiegato in attività amministrative o ausiliarie. Per tale indicatore è assegnato un punteggio da 0 a 10 punti. Il punteggio massimo è assegnato al partenariato con il massimo investimento. Gli altri punteggi sono assegnati in ragione della formula: $Punteggio_{Max} \times NuoviAssunti / Max_{NuoviAssunti}$

- Investimento privato nel progetto.

- Quota complessiva dell'investimento privato sostenuto dal partenariato, aggiuntiva rispetto alla contribuzione pubblica. La quota è data dalla somma di tutte le quote di contribuzione impegnate dai soggetti privati del partenariato per la realizzazione di tutti i sottoprogetti. Per tale indicatore è assegnato un punteggio da 0 a 10 punti. Il punteggio massimo è assegnato al partenariato con il massimo investimento (co-finanziamento) privato complessivo nel progetto. Gli altri punteggi sono assegnati in ragione della formula: $Punteggio_{Max} \times Cofinanziamento_{Privato} / Max_{Cofinanziamento_{Privato}}$

- Previste ricadute per lo sviluppo di un'economia della conoscenza.** Le ricadute del progetto dopo la conclusione delle attività progettuali sono valutate assegnando a questo parametro un

punteggio da un minimo di 1 punti a un massimo di 8 punti tenendo conto inoltre dei seguenti elementi indicati nell'Accordo di Programma Quadro Ricerca: i) presenza di operatori del settore, interessati a sviluppare e/o consolidare la propria presenza stabile sul territorio regionale anche attraverso programmi di ricerca industriale coerenti con i piani di sviluppo aziendale; ii) partecipazione attiva del sistema delle piccole e medie imprese calabresi, anche in forma consortile; iii) integrazione con il sistema regionale scientifico e produttivo.

- Punti 1 : Ricaduta generica. Aumento del know-how dei soggetti coinvolti e disponibilità di risultati specifici raggiunti dai vari sotto-progetti
- Punti 4 : Chiaramente identificati i campi applicativi di interesse di tutti i partecipanti
- Punti 8 : Forte integrazione con i piani di sviluppo industriale dei soggetti coinvolti con una ricaduta diretta sull'area del Distretto Tecnologico e della regione più in generale.

d) Premialità per la localizzazione nell'area del Distretto Tecnologico

La priorità viene tradotta in una maggiorazione del punteggio (per un massimo di 10 punti) legata al numero di risorse umane qualificate (ricercatori e specialisti) allocate nell'area del distretto.

- Numero di risorse umane qualificate impegnate nell'area del distretto per la realizzazione del progetto, secondo quanto indicato nel piano progettuale. Per tale fattore premiale è assegnato un punteggio da 0 a 10 punti. Il punteggio massimo è assegnato al partenariato con il massimo numero di risorse nell'area. Gli altri punteggi sono assegnati in ragione della formula: $Premialità\ Max \times PersonaleAreaDistretto / Max\ PersonaleAreaDistretto$

Termini e modalità per la presentazione dei progetti

Tutte le proposte dovranno essere redatte secondo il Formulário Allegato. Oltre alla proposta progettuale, il partenariato proponente deve presentare:

- Domanda di partecipazione secondo il formato riportato nell'Allegato 1 alla presente Guida debitamente sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente. Nel caso di raggruppamento non ancora costituito, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti i concorrenti.
- Dichiarazione di impegno a costituirsi in ATS (solo in caso di soggetto non ancora costituito)
- Per ogni componente del partenariato che è direttamente coinvolto nelle attività progettuali (anche nel caso in cui appartenga ad un soggetto consortile):

- Dichiarazione contenuta nella Scheda Partner del Formulario sottoscritta dal legale rappresentante attestante anche quanto indicato nel paragrafo sulle “prescrizioni per la presentazione delle proposte progettuali”.
- Atto costitutivo e statuto in vigore.
- Certificato di vigenza rilasciato dalla Camera di Commercio, con indicazione della dicitura antimafia (solo per i soggetti privati).
- Copia dei bilanci degli ultimi due anni (solo per i soggetti privati).
- CV dei responsabili delle attività

Le domande di partecipazione devono comunque pervenire entro le ore 12:00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC del presente Bando. Nel caso di trasmissione della domanda a mezzo posta **non farà fede** la data del timbro postale. Qualora il giorno di scadenza sia festivo, il termine viene prorogato al successivo giorno lavorativo.

Devono essere presentate, oltre all'originale, 1 copia non rilegata del formulario compilato e una copia su cd-rom.

Le domande devono pervenire al seguente indirizzo: *"Regione Calabria, Dipartimento XI 'Istruzione, Cultura, Ricerca Scientifica, Università e Innovazione Tecnologica' – Settore 41- Via De Filippis, n.72 - 88100 Catanzaro"*

L'involucro deve essere unico e controfirmato sui lembi di chiusura a cura del proponente e recare sulla parte esterna la seguente dicitura, in base alla selezione alla quale si partecipa:

- *"Proposta relativa al Bando APQ Ricerca – Distretto Tecnologico della Logistica e Trasformazione"*
- *"Proposta relativa al Bando APQ Ricerca – Distretto Tecnologico dei Beni Culturali"*.

Documentazione per la preparazione delle proposte

Tutta la documentazione necessaria alla presentazione delle proposte (Bando, Guida ai Proponenti, Formulario) è disponibile sul sito della Regione Calabria www.regione.calabria.it o può essere ottenuta facendone richiesta alla sede del Dipartimento XI della Regione Calabria “Istruzione, Cultura, Ricerca Scientifica, Università e Innovazione Tecnologica” Via Alberti, n. 4 - 88100 Catanzaro, *E-mail: settorericerca@regcal.it Tel.: 0961856612*

SEZIONE II - AZIONI PREPARATORIE PER IL DISTRETTO TECNOLOGICO DELLA LOGISTICA E TRASFORMAZIONE

Generalità

L'Accordo di Programma Quadro Ricerca Scientifica nella Regione Calabria prevede la realizzazione di un intervento finalizzato a:

- avviare un **Distretto Tecnologico della Logistica e della Trasformazione**, centrato sulle opportunità offerte dalla presenza, sul territorio regionale, di uno dei più grandi hub portuali per il traffico container nell'area euromediterranea (Gioia Tauro) nonché della presenza di un operatore logistico globale, leader in europa, che ha da poco avviato una iniziativa tesa a realizzare una piattaforma logistica mediterranea per la movimentazione, distribuzione e servizi a valore aggiunto nel settore auto;

A tale scopo, la Regione Calabria richiede, la predisposizione di un unico "progetto integrato" che, come già riportato schematicamente nella Sezione I, deve essere articolato nelle seguenti quattro azioni:

- Azione 1 *“Centro di Monitoraggio e Osservatorio Tecnologico sulla Logistica”*;
- Azione 2 *“Laboratorio Tecnologico Regionale sulla Logistica”*;
- Azione 3 *“Alta formazione sui temi della Logistica e Trasformazione”*;
- Azione 4 *“Ricerca industriale sui temi della Logistica e Trasformazione”*.

Il progetto integrato deve essere coerente con i temi illustrati nel successivo paragrafo e con i programmi e gli strumenti normativi utilizzati dall'APQ (POR Calabria 2000-2006, art. 13 del D.M. n. 593 dell'8 agosto 2000 “Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297”).

Area del distretto tecnologico

L'area del Distretto Tecnologico della Logistica e Trasformazione viene individuata nel Comune di Gioia Tauro e nei Comuni afferenti al relativo distretto previsto dal Sistema Locale del Lavoro (SLL).

Temi di riferimento

I temi di maggior interesse per il Distretto, come indicato anche nell'ambito della Consulta Regionale della Ricerca e Innovazione, sono i seguenti:

- 1) Funzioni logistiche di nodo e di rete
- 2) Tecnologie per la logistica
- 3) Logistica a supporto della trasformazione nella filiera dell'agro-alimentare

Tema 1. Funzioni logistiche di nodo e di rete

Nell'ambito della realizzazione del Distretto sono previste due linee fondamentali di ricerca:

- Logistica territoriale, ovvero logistica correlata alla ottimizzazione di servizi di trasporto integrati sul territorio (logistica esterna);
- Logistica d'impresa, ovvero logistica mirata alla gestione ottimale delle funzioni aziendali (logistica interna).

Le due linee sono distinte essenzialmente in relazione al contesto; nel primo caso l'attenzione è rivolta alla pianificazione, controllo e gestione dei flussi merci, sia ordinarie sia pericolose, su un contesto territoriale più o meno vasto (distribuzione urbana, servizi logistici sulla dimensione regionale, trasporto intermodale e combinato sulle dimensioni nazionale e internazionale), controllo dei flussi di merci pericolose) mediante analisi condotte su reti di trasporto e sui nodi di interscambio); nel secondo caso la logistica è considerata come strumento di supporto ai processi produttivi e alla gestione ottimale delle movimentazione merci in ambito aziendale, ivi compresi spazi di stoccaggio o di movimentazione terminalistica.

Tema 2. Tecnologie per la logistica

Sono previste anche in questo caso due linee fondamentali di ricerca:

- Sistemi ICT (Information Communication Technology) per la logistica;
- Tecnologie strumentali.

Nel primo ambito rientrano sistemi di informazione e comunicazione avanzati finalizzati a supportare la logistica attraverso la gestione efficiente dei flussi informativi, la standardizzazione dei codici di comunicazione, l'integrazione armonica dei moduli di interfaccia fra le componenti

operative nella *supply chain* e nei nodi di interscambio, il controllo della posizione delle merci in viaggio (*tracing and tracking*), il ricorso diffuso agli ITS (*Intelligent Transportation Systems*).

Nel secondo ambito rientrano ricerche più specificamente indirizzate al potenziamento di strumenti materiali, ad elevata tecnologia, a supporto della logistica; a titolo indicativo si segnalano: sistemi satellitari di controllo e comunicazione, strumenti atti a garantire elevati standard di safety e security, robotica, sensoristica, design industriale, tecnologie innovative applicate alle unità di movimentazione merci in azienda e terminal ovvero ai mezzi di trasporto, tecnologie per la facilitazione dell'approdo dei mezzi marittimi e lo snellimento dei tempi di transito delle merci nei nodi di interscambio, tecnologie per la salvaguardia di standard fitosanitari.

Tema 3. Logistica a supporto della trasformazione nella filiera dell'agro-alimentare

Rientrano in questo tema le attività di ricerca più propriamente finalizzate all'innovazione di prodotto e di processo nella filiera dell'agro-alimentare. In tale contesto la logistica sarà di supporto alle strutture ed ai processi di trasformazione delle merci localizzate nel distretto.

Sono incluse tra le attività di trasformazione, in particolare quelle relative alla lavorazione di: prodotti ittici; agrumi ed essenze; prodotti caseari; prodotti oleari; prodotti vinicoli; conserve alimentari.

Le ricerche riguarderanno i processi di trattamento, di conservazione, di controllo di qualità e igiene, di caratterizzazione tipologica e organolettica, di packaging, di groupage, di commercializzazione.

Descrizione delle Azioni

Azione 1 - Centro di Monitoraggio e Osservatorio tecnologico sulla Logistica

Soggetto attuatore

Il partenariato, nella forma di ATS o soggetto consortile, è responsabile dell'attuazione dell'azione. Le attività, conformemente a quanto indicato dalla Misura 3.16 Azione C.3, possono essere svolte dai seguenti soggetti afferenti al partenariato o soggetto consortile proponente:

- Università e Centri RSTI,
- Parchi Scientifici e Tecnologici,
- Agenzie di sviluppo e innovazione,
- Istituzioni, Organismi pubblici,
- Imprese, Consorzi di imprese.

Descrizione dell'intervento

L'obiettivo dell'Azione è quello di dotare il sistema di soggetti pubblici e privati, operanti nel settore del Distretto, di uno strumento di supporto alle decisioni. In particolare, il Centro deve fornire strumenti di *economic and technological intelligence* (*technology watch, benchmarking*, ecc.) agli operatori pubblici e privati del distretto nonché studi ed elementi a supporto delle decisioni della Regione Calabria e, in particolare, della Consulta Regionale per la RSTI per quanto riguarda i distretti tecnologici e i relativi settori.

Il Centro deve avere competenze tecnico-scientifiche ed economiche specifiche e capacità trasversali di divulgazione e networking al fine di:

- monitorare con continuità l'offerta di innovazione e i trend tecnologici e di mercato, nazionali e internazionali, nel settore di riferimento;
- monitorare l'impatto dei progetti e prodotti realizzati nell'ambito delle azioni del distretto anche con il supporto di esperti di livello internazionale;
- supportare la diffusione e lo scambio di informazioni prodotte dal Centro e dagli attori del sistema attraverso una serie di strumenti operativi

Il Centro deve, inoltre, raccogliere, integrare e fornire alla Regione Calabria ed alla Consulta Regionale della Ricerca e Innovazione gli elementi necessari alla valutazione dello stato di avanzamento complessivo delle azioni del distretto.

Rispetto alle altre Azioni, il Centro rappresenta un naturale elemento di raccordo ed una funzione di interfaccia con le istituzioni e con gli altri operatori del distretto.

Il Centro deve, quindi, fornire e attivare i seguenti prodotti e servizi:

- studi, analisi e rapporti riguardanti l'evoluzione dell'offerta formativa sul territorio, in riferimento ai temi del distretto;
- studi, analisi e rapporti riguardanti domanda e offerta di innovazione tecnologica, sui temi del distretto, proveniente sia dal mercato nazionale che internazionale.
- strumenti per la rilevazione dell'impatto delle azioni già intraprese sul tema del distretto, attraverso la costruzione di indicatori di riferimento quali ad esempio: impatto economico, impatto occupazionale, introduzione di innovazione, sia di prodotto che di processo, e relativo impatto dell'innovazione nel contesto scientifico e tecnologico internazionale;
- servizi informativi, divulgativi e formativi:
 - o bollettini informativi, anche telematici, orientati agli operatori del distretto e alle PMI regionali per la diffusione dei risultati e delle opportunità relative ai temi del Distretto;
 - o eventi di disseminazione relativi ai temi di riferimento del Distretto e, in particolare, ai risultati delle attività progettuali riferite alle azioni 2 e 4 e agli studi realizzati dall'Osservatorio Tecnologico;
 - o eventi formativi, workshop e seminari specialistici organizzati anche sulla base delle esigenze degli operatori del Distretto, con il supporto di esperti regionali, nazionali e internazionali.

Per la natura dell'Azione, i risultati ottenuti (studi, ecc.) sono di proprietà della Regione Calabria e hanno carattere pubblico. Il Centro, inoltre, è tenuto a favorire l'accesso ai risultati.

Da un punto di vista operativo e metodologico, è importante che il Centro:

- disponga di un forte nucleo di competenze settoriali, sia tecnologiche che economiche, che valorizzi le migliori risorse regionali nel contesto di reti di relazioni nazionali e internazionali;
- valorizzi le competenze specifiche esistenti in materia di diffusione dell'innovazione e trasferimento tecnologico o, dove carenti, individui dei percorsi specifici per rafforzarle;
- adotti metodologie specifiche, coerenti con le migliori esperienze nazionali ed europee, sia per la realizzazione degli studi e servizi di indagine e proiezione economica e tecnologica che per i servizi di divulgazione e networking;
- si confronti intensamente con gli operatori economici ed istituzionali, dentro e fuori il distretto tecnologico, ma eviti il rischio di una eccessiva parcellizzazione delle attività dovuta ad un coinvolgimento superficiale o di "facciata" di tutti i componenti del partenariato.

Sottoprogetti

Per questa Azione, il proponente deve predisporre un solo sotto-progetto.

Durata delle attività

La durata massima delle attività è di 24 mesi. In ogni caso, tutte le attività devono essere realizzate entro il 31 dicembre 2007.

Intensità di aiuti e contributo pubblico

L'intensità d'aiuto per gli interventi promossi nell'ambito dell'Azione, in quanto interventi di natura pubblica, è pari al 100% delle spese ammissibili ed effettivamente sostenute.

L'applicazione di questa Azione non determinerà l'applicazione di aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE.

Le risorse pubbliche totali, a valere sul P.O.R Calabria 2000-2006, Misura 3.16, Azione C.3, ammontano a 500.000,00 euro.

Spese ammissibili

Relativamente all'ammissibilità delle spese si fa riferimento al Regolamento (CE) N.448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004.

In particolare, sono ammissibili, purché necessari per la realizzazione delle attività strettamente connesse al progetto, i costi riguardanti:

- Personale (esperti coinvolti nella creazione dell'osservatorio);
- Consulenza;
- Beni immateriali (licenze, acquisto di know-how, studi, ecc.);
- Spese generali

L'Allegato 5 riporta una descrizione dettagliata del contenuto di tali voci di costo.

I costi sono ammissibili al netto dell'IVA. L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale e comunque risulti, ai sensi della vigente normativa, non recuperabile ai sensi del citato Regolamento (CE) N.448/2004

Sono comunque ritenute ammissibili solo le spese sostenute dopo la firma del contratto con la Regione Calabria.

Il soggetto attuatore dell'Azione non può delegare a terzi o subappaltare la gestione e la responsabilità del progetto, ferma restando al possibilità di avvalersi di strutture/persone fisiche e/o giuridiche esterne per la realizzazione di specifiche fasi/attività progettuali, i cui costi rientrino nelle summenzionate categorie.

Azione 2 - Laboratorio Tecnologico Regionale sulla Logistica

Soggetto attuatore

Il partenariato, nella forma di ATS o soggetto consortile, è responsabile dell'attuazione dell'Azione. Le attività, conformemente a quanto indicato dalla Misura 3.16 Azione B.2, possono essere svolte dai seguenti soggetti afferenti al partenariato o soggetto consortile proponente:

- Università e Centri RSTI, in partenariato con imprese e consorzi di imprese.

Descrizione dell'intervento

L'obiettivo dell'azione è quello di valorizzare il patrimonio di conoscenze, esperienze e attrezzature già presenti all'interno delle università e dei centri di ricerca attraverso la costituzione di un Laboratorio Tecnologico Regionale.

Il Laboratorio deve caratterizzarsi per l'aggregazione di competenze interdisciplinari fra i gruppi di ricerca del Distretto Tecnologico e per un forte orientamento alla domanda delle imprese e degli Enti Locali, per diventare, infine, un punto di riferimento altamente qualificato e visibile per tutti gli operatori del settore.

Il progetto di Laboratorio deve, quindi, tendere a:

- potenziare e soprattutto integrare le dotazioni tecnologiche esistenti nella regione;
- potenziare la dotazione di risorse umane altamente qualificate impegnate in attività di ricerca e trasferimento tecnologico, accompagnando anche gli interventi di formazione superiore previsti dall'Azione 3;
- mettere a punto servizi tecnologici orientati alla domanda delle imprese e degli operatori del Distretto;
- potenziare le funzioni di supporto al trasferimento tecnologico e alla gestione dell'innovazione.

Il progetto di Laboratorio deve specificare

- la *mission*;
- la descrizione dei filoni progettuali;
- le strutture di ricerca coinvolte attivamente nella costruzione del Laboratorio e la loro dotazione;
- le aziende che hanno un diretto interesse a partecipare alle attività del Laboratorio e/o ad utilizzarne i servizi, cofinanziandone la costituzione.

Nell'ambito del Distretto della Logistica, viene data priorità ad una struttura di laboratorio integrata, ovvero un Laboratorio Regionale della Logistica, eventualmente articolato su più sedi operative e con un sito sperimentale condiviso a Gioia Tauro.

Le attività delle componenti del Laboratorio saranno coordinate presso ciascuna sede da un responsabile scientifico da individuare tra docenti con specifiche e riconosciute competenze nel campo della logistica.

Le attività del Laboratorio saranno indirizzate su una o più delle seguenti aree tematiche:

- logistica territoriale;
- logistica d'impresa;
- tecnologie delle comunicazioni;
- tecnologie dell'informazione;
- tecnologie strumentali a supporto della logistica;
- competenze giuridico-amministrative.

Sottoprogetti

Per questa Azione, il proponente deve predisporre un solo sotto-progetto

Durata delle attività

La durata massima delle attività è di 24 mesi. In ogni caso, tutte le attività devono essere realizzate entro il 31 dicembre 2007.

Forma, intensità degli aiuti e risorse pubbliche

L'intensità d'aiuto massima, espressa in Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL), varia in funzione delle categorie di attività di R&STI e, in applicazione del Regime d'Aiuto alla Ricerca e Sviluppo, n° 716/2000 (cfr. Allegati), è pari al:

- 75% in ESL nel caso di progetti e/o di attività di ricerca industriale;
- 50% in ESL nel caso di progetti e/o di attività di ricerca pre-competitiva e di progetti dimostrativi.

Per quel che riguarda la forma degli aiuti, la Regione Calabria, sempre nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente disciplina comunitaria sugli Aiuti di Stato alla R&S, stabilisce che le agevolazioni vengano concesse nella forma del contributo ai costi.

Le risorse pubbliche totali, a valere sul P.O.R. Calabria 2000-2006, Misura 3.16, Azione B.2, ammontano a 2.500.000,00 euro.

Spese ammissibili

Relativamente all'ammissibilità delle spese si fa riferimento al Regolamento (CE) N.448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004.

In particolare, sono ammissibili, purché necessari per la realizzazione delle attività strettamente connesse al progetto, i costi riguardanti:

In particolare, sono ammissibili, purché necessari per la realizzazione delle attività strettamente connesse al progetto, i costi riguardanti:

- Spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario) adibito esclusivamente all'attività di ricerca.
- Spese per strumenti e attrezzature, impianti e arredi;
- Spese generali;
- Spese di gestione delle attività di sviluppo e trasferimento tecnologico (max. per 3 anni).

L'Allegato 5 riporta una descrizione dettagliata del contenuto di tali voci di costo.

I costi sono ammissibili al netto dell'IVA. L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale e comunque risulti, ai sensi della vigente normativa, non recuperabile ai sensi del citato Regolamento (CE) N.448/2004

Sono comunque ritenute ammissibili solo le spese sostenute dopo la firma del contratto con la Regione Calabria.

Il soggetto attuatore dell'Azione non può delegare a terzi o subappaltare la gestione e la responsabilità del progetto, ferma restando la possibilità di avvalersi di strutture/persone fisiche e/o giuridiche esterne per la realizzazione di specifiche fasi/attività progettuali, i cui costi rientrano nelle summenzionate categorie.

Azione 3 - Alta formazione sui temi della Logistica e Trasformazione

Soggetto attuatore

Il partenariato, nella forma di ATS o soggetto consortile, è il soggetto proponente e responsabile dell'attuazione dell'Azione. Le attività, conformemente a quanto indicato dalla Misura 3.7, possono essere svolte dai seguenti soggetti pubblici afferenti al partenariato o soggetto consortile proponente:

- Università e Enti Pubblici di Ricerca (CNR, INFN, ENEA, ASI, ecc.)²

Descrizione dell'intervento

L'Obiettivo dell'Azione è quello di formare personale altamente specializzato e orientato alla ricerca e sviluppo sui temi di interesse del Distretto Tecnologico, rispondendo alla domanda espressa dagli operatori della ricerca e, in modo particolare, dai soggetti industriali del Distretto.

Il profilo delle figure professionali risultanti deve anche essere in grado di favorire e sostenere il processo di trasferimento tecnologico al mondo produttivo nonché la realizzazione di spin-off da ricerca. Ciò richiede una formazione altamente qualificante sugli aspetti tecnico scientifici e, contestualmente, lo sviluppo di competenze manageriali per sostenere il processo di innovazione in azienda o in centri di ricerca.

L'azione finanzia la progettazione ed erogazione di percorsi formativi post-laurea, in nicchie di specializzazione relative alla domanda espressa dai progetti di ricerca industriale e dai laboratori tecnologici (cfr. Azione 2 e Azione 4).

Tipologia di attività formative. I progetti di alta formazione possono utilizzare attività di formazione d'aula, attività formative di carattere applicativo (*training on-the-job* su attività di laboratorio e ricerca, sviluppo di progetti di fattibilità, visite di studio, ecc.), attività di *stage*. Al fine di definire dei percorsi formativi fortemente personalizzati, alle sessioni di formazione in aula - comuni per tutti gli allievi - si affiancano altri momenti formativi con una maggiore caratterizzazione individuale (quali, appunto, *training on-the-job*, *stage*, seminari specialistici specifici, ecc.) per costruire un primo bagaglio di esperienze significative sui temi di ricerca del distretto. Ciascun progetto formativo dunque può utilizzare tali strumenti per realizzare più percorsi formativi individuali purché questi possano essere gestiti coerentemente nell'ambito del progetto.

² EPR definiti all' art. 8 del DPCM 30 dicembre 1993, n. 593 e s.m.i., ivi inclusi ENEA, ASI.

Durata delle attività formative. Al fine di assicurare incisività alle azioni, l'intervento formativo complessivo non può avere una durata inferiore alle 600 ore o, nel caso in cui si prefigurino un percorso di Master, a 1000 ore. La durata massima non può essere superiore alle 2000 ore. L'attività d'aula non deve superare il 60% della durata complessiva del percorso formativo e le attività applicative (in tutte le componenti) non possono essere inferiori al 40% dello stesso. Per tale tipologia di azione, inoltre, lo stage costituisce parte obbligatoria delle attività di apprendimento e non può essere inferiore al 20% della durata dell'intero percorso formativo espresso in ore.

Contenuti del progetto. Per ciascun percorso formativo il progetto deve indicare:

- il profilo di ingresso e il numero di soggetti a cui è rivolto l'intervento;
- le caratteristiche della figura professionale in uscita;
- il programma delle attività di formazione d'aula che coinvolge tutti i formandi. Si deve avere cura di organizzare le attività di formazione d'aula in modo congiunto per tutti gli allievi e tenendo conto dei relativi percorsi formativi individuali. Il programma di formazione deve necessariamente includere un modulo dedicato alla gestione dell'innovazione nelle imprese e nei centri di ricerca, per un massimo di 120 ore.
- i contenuti delle attività formative di carattere applicativo (*training on-the-job* su attività di laboratorio e ricerca, sviluppo di progetti di fattibilità, visite di studio, ecc.) indicando la struttura ospitante nell'ambito delle attività del distretto, tutor scientifico, programmazione e durata delle attività;
- la struttura delle attività di *stage* (organismi ospitanti e loro qualificazione – anche al di fuori del territorio regionale, programmazione e durata delle attività);

Deve inoltre essere specificata la durata complessiva del singolo percorso formativo, compresa fra 6 e 24 mesi.

Destinatari. I destinatari dell'intervento sono giovani laureati residenti nelle aree dell'Obiettivo 1 in possesso dei seguenti requisiti:

- o giovani laureati di età non superiore ai 28 anni in possesso di laurea (laurea specialistica prevista dal DM 509/99 o laurea prevista dal precedente ordinamento) coerente con i settori di intervento del distretto tecnologico;
- o giovani laureati di età non superiore ai 32 anni in possesso di dottorato di ricerca o specializzazione post laurea (della durata minima di un anno) coerente con il settore/ambito di intervento di intervento del distretto tecnologico.

I candidati devono inoltre essere in possesso di un curriculum scientifico-professionale idoneo per lo svolgimento di attività di ricerca

La valutazione dei candidati ammessi alla selezione sarà realizzata nel rispetto di criteri che tengano conto dei seguenti elementi minimi:

- coerenza del profilo di ingresso con le caratteristiche della figura professionale in uscita;
- voto di laurea conseguito e background professionale;
- conoscenza di almeno una lingua straniera;
- conoscenza dei sistemi informatici;
- motivazioni del soggetto alla partecipazione all'iniziativa.

La pubblicizzazione dell'iniziativa formativa sarà realizzata secondo le modalità previste dal Regolamento (CE) 1159/2000 del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati Membri sugli interventi dei Fondi Strutturali.

Sottoprogetti

Per questa Azione, il proponente deve predisporre uno o più sotto-progetti finalizzati alla formazione di personale altamente qualificato e di ricercatori.

Durata delle attività

La durata massima delle attività è di 24 mesi. In ogni caso, tutte le attività devono essere realizzate entro il 31 dicembre 2007.

Intensità di aiuti e contributo pubblico

L'intensità d'aiuto per gli interventi promossi nell'ambito dell'Azione è pari al 100% delle spese ammissibili ed effettivamente sostenute.

Le risorse pubbliche totali, a valere sul P.O.R Calabria 2000-2006, Misura 3.7, ammontano a 500.000,00 euro.

Spese ammissibili

Le spese per la realizzazione degli interventi della misura devono essere conformi a quanto prescritto dal Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004 che modifica il regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il regolamento (CE) n. 1145/2003.

Per le spese relative alle attività di formazione si fa riferimento alle normative regionali e nazionali vigenti in materia. In particolare:

- Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n° 41 del 5 Dicembre 2003 "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività cofinanziate dal

fondo sociale europeo nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali (P.O.N.)

- Circolare Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 98/95 del 12.8.95 pubblicata nel supplemento ordinario n. 99 alla G.U. serie gen. n.188 del 12.8.95 (natura dei costi ammissibili per le attività formative cofinanziate dal FSE);
- Circolare Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 130/95 del 25.10.95 pubblicata nel supplemento ordinario n.131 alla G.U. serie gen. n. 258 del 4.11.95 (integrazioni e rettifiche alla circolare n.98/95 concernente la natura dei costi ammissibili per le attività formative cofinanziate dal FSE);
- Circolare Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 101/97 del 17.7.97 pubblicata nella G-U. n. 175 del 29.7.97 (relativa alla congruità dei costi per le attività formative cofinanziate dal FSE);
- Circolare n. 6161 del 17.7.1987 (contenente criteri circa l'assenza dei partecipanti ai corsi);
- Circolare Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 10/97 del 24.1.1997, integrata dalla C.M. n. 63/97 del 28.04.97 (variazioni nelle voci di spesa relative ai costi ammissibili);
- Circolare Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 52/99 del 9.7.1999 pubblicata nella G.U. n. 167 del 19.7.99 (contenente disposizioni sugli stage in azienda)

Per quanto non espressamente richiamato ed ad eventuale integrazione si rinvia alle istruzioni amministrativo-contabili vigenti in materia di utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo.

Macro-voci di spesa. In particolare, sono ammissibili, purché necessari per la realizzazione delle attività strettamente connesse al progetto, i costi riguardanti le seguenti macro-voci di spesa:

- A) Spese per personale docente e assimilato (docenti interni, docenti esterni, tutor; personale per attività di direzione e coordinamento; personale docente e assimilato per altre attività; spese di missione del personale)
- B) Partecipanti – spese allievi (borse di studio in Italia e all'estero; quote di iscrizioni a corsi, seminari, convegni; assicurazioni, spese di missione allievi)
- C) Spese di gestione (materiali di consumo; attrezzature, personale ausiliario interno ed esterno, spese missione per personale ausiliario)
- D) Spese di funzionamento e servizi (affitto e manutenzione immobili, spese generali, servizi)
- E) Detrazioni di spesa (tasse di iscrizione, altri contributi versati dai destinatari dell'azione formativa, ricavi del progetto)

Le spese Generali (previste nella voce D-Funzionamento e Servizi) non devono superare il 5% del

costo dell'intero progetto. Le spese di Direzione e Coordinamento (previste nella voce A-Personale docente e assimilato) non devono superare il 5% dell'intero progetto.

I costi sono ammissibili al netto dell'IVA. L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale e comunque risulti, ai sensi della vigente normativa, non recuperabile ai sensi del citato Regolamento (CE) N.448/2004

Si precisa che per procedere ad eventuali variazioni delle suindicate macrocategorie di spesa, successiva all'approvazione del progetto iniziale o eventualmente della Nota di attualizzazione del piano finanziario, il soggetto attuatore dovrà acquisire preventiva autorizzazione dalla Regione Calabria, ove le stesse comportino una diminuzione o un incremento delle singole macro-categorie in misura superiore al 20% del loro importo iniziale, fermo restando i limiti massimi ammissibili sopra riportati per le spese generali e per quelle di Direzione e Coordinamento.

Borse di studio. Ai formandi disoccupati o in cerca di prima occupazione potrà essere erogato un sostegno finanziario al fine di agevolare la partecipazione, che non sarà comunque cumulabile con altri tipi di borse di studio o sussidi percepiti a qualsiasi titolo dai soggetti in formazione.

Pur non stabilendone l'obbligatorietà, la Regione Calabria, in sede di valutazione, intende premiare quei progetti che prevedano l'erogazione di borse di studio anche in base a principi meritocratici,

Tale sostegno è rappresentato da una borsa di studio per soggetti disoccupati o in cerca di prima occupazione in possesso di laurea o di dottorato di ricerca o specializzazione post-laurea della durata minima di un anno, per un importo complessivo minimo di 10.000 euro/anno fino ad un massimo di 15.000 euro/anno, comprensivo degli oneri a carico del soggetto erogante la borsa, a cui andrà aggiunta un'ulteriore quota che viene pagata al soggetto erogante a titolo di rimborso IRAP, nella misura prevista dalla legge.

La definizione del valore della borsa di studio dovrà tener conto sia della capacità del soggetto attuatore di offrire servizi di accoglienza (mensa, sistemazione logistica) sia della localizzazione geografica delle attività formative. Pertanto per periodi di stage realizzati all'estero potrà essere prevista un'eventuale maggiorazione dell'importo della borsa, purché questa rientri entro il limite massimo complessivo di 18.000 euro/anno, comprensivo degli oneri a carico del soggetto erogante la borsa, a cui andrà aggiunta un'ulteriore quota che viene pagata al soggetto erogante a titolo di rimborso IRAP, nella misura prevista dalla legge.

Tale sostegno finanziario sarà assicurato solamente a coloro che supereranno con punteggio non inferiore alla sufficienza test periodici di apprendimento e saranno decurtati in caso di assenze che comportino una presenza effettiva del formando inferiore all'80% del monte ore complessivo di formazione.

Parametro di costo. Il parametro di costo (per ora per allievo) non deve risultare superiore a 18 euro per ora/allievo, comprensivo di tutte le voci di spesa (ad esclusione delle borse di studio). In sede di valutazione del piano finanziario sarà verificata la coerenza del parametro di costo indicato dall'attuatore con la tipologia delle attività sviluppate.

Azione 4 - Ricerca Industriale sui temi della Logistica e Trasformazione

Soggetto attuatore

Nell'ambito della presente Azione, la responsabilità dell'attuazione dei sotto-progetti di ricerca industriale può essere affidata, separatamente, a uno o più soggetti o raggruppamenti eleggibili a beneficiare di incentivi per la ricerca industriale ai sensi del D.M. 593/2000. Resta inteso che tali soggetti devono comunque essere parte del partenariato o del soggetto consortile proponente.

In particolare, le attività, conformemente a quanto indicato dall'art.5 del D.M. n. 593/00, possono essere svolte dai seguenti soggetti:

- a) imprese che esercitano attività industriale diretta alla produzione di beni e/o di servizi;
- b) imprese che esercitano attività di trasporto per terra, per acqua o per aria;
- c) imprese artigiane di produzione di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443;
- d) centri di ricerca con personalità giuridica autonoma promossi da uno o più dei soggetti di cui alle precedenti lettere a), b), c);
- e) consorzi e società consortili comunque costituiti, purché con partecipazione finanziaria superiore al 50% di soggetti ricompresi in una o più delle precedenti lettere a), b), c), d); il limite della partecipazione finanziaria è fissato al 30% per consorzi e società consortili aventi sede nelle aree considerate economicamente depresse del territorio nazionale ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie;
- f) i parchi scientifici e tecnologici indicati nella deliberazione MURST del 25 marzo 1994 (G.U. n. 187 del 11 agosto 1994).

I soggetti di cui alle lettere a), b), c), d), e) possono presentare una domanda di agevolazione anche congiuntamente con Università, Enti di ricerca di cui all'articolo 8 del DPCM 30 dicembre 1993, n. 593, e successive modificazioni, ENEA, ASI, ai fini della stipula di un contratto cointestato.

Descrizione dell'intervento

L'azione prevede la realizzazione di programmi di ricerca industriale su temi coerenti con l'attività del distretto ed in grado di avviare processi di sviluppo precompetitivo e di industrializzazione in cooperazione con il sistema della ricerca scientifica e tecnologica della regione.

L'azione è destinata a finanziare progetti significativi, che valorizzino la partecipazione congiunta degli operatori economici regionali e/o che, grazie anche alla buona qualità dei laureati e del sistema della ricerca, siano in grado di attrarre in Calabria operatori di livello nazionale e internazionale.

I temi di maggior interesse per il distretto sono i seguenti:

Tema 1. Funzioni logistiche di nodo e di rete

- Logistica territoriale, ovvero logistica correlata alla ottimizzazione di servizi di trasporto integrati sul territorio (logistica esterna);
- Logistica d'impresa, ovvero logistica mirata alla gestione ottimale delle funzioni aziendali (logistica interna).

Tema 2. Tecnologie per la logistica

- Sistemi ICT (Information Communication Technology) per la logistica;
- Tecnologie strumentali.

Tema 3. Logistica a supporto della trasformazione nella filiera dell'agro-alimentare

Sottoprogetti

Per questa Azione, il proponente deve predisporre uno o più sotto-progetti di ricerca industriale, redatti secondo quanto previsto dal D.M. 593/2000 e sue modificazioni e integrazioni successive.

Durata delle attività

La durata massima delle attività è di 30 mesi. In ogni caso, tutte le attività devono essere realizzate entro il 30 giugno 2008.

Forma, intensità degli aiuti e risorse pubbliche

L'intervento è regolato da quanto previsto dall'art. 13 del D.M. 8 Agosto 2000 n. 593 recante le "Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297" e successive modifiche e integrazioni.

In particolare, per i progetti presentati in base all'articolo 13 vale quanto stabilito dall'art. 5 "Progetti autonomamente presentati per la realizzazione di attività di ricerca in ambito nazionale" dello stesso decreto, ad eccezione del comma 5, in modo che quanto disposto vale anche per progetti sopra la soglia di 7,5 milioni di euro.

L'intensità d'aiuto *massima*, espressa in Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) varia in funzione delle tipologie di attività di ricerca come definito dal D.M. 593/2000 ed è pari al:

- 75% in ESL nel caso di progetti di ricerca industriale;
- 50% in ESL nel caso di progetti di ricerca pre-competitiva.

Per quel che riguarda la forma degli aiuti, il MIUR, secondo quanto stabilito dal D.M. 593/2000 e sue successive modificazioni e integrazioni³, stabilisce che le agevolazioni vengano concesse in parte nella forma del contributo nella spesa e per la restante quota nella forma del credito agevolato.

Nel caso di progetti proposti congiuntamente, l'agevolazione nei confronti delle Università ed Enti Pubblici di Ricerca, ivi compresi ENEA ed ASI, viene concessa dal MIUR sotto forma di contributo nella spesa. La stessa disposizione si applica anche alle domande di finanziamento proposte dai consorzi o società consortili di cui all'art. 5, comma 1, lett. e) del DM 593/2000, purchè senza fini di lucro e caratterizzati da una partecipazione societaria di università o Enti Pubblici di Ricerca, ivi compresi ENEA ed ASI, non inferiore al 50%.

Il finanziamento pubblico complessivo ammonta a 14.312.000,00 euro.

³ cfr. per la forma degli aiuti: Ministero dell'Economia e delle Finanze. Decreto 10 ottobre 2003 Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca (F.A.R.) - (Decreto Tremonti)

SEZIONE III - AZIONI PREPARATORIE PER IL DISTRETTO TECNOLOGICO DEI BENI CULTURALI

Generalità

L'Accordo di Programma Quadro Ricerca Scientifica nella Regione Calabria prevede la realizzazione di un intervento finalizzato a:

- porre in essere le condizioni per la creazione di un **Distretto Tecnologico dei Beni Culturali**, in particolare di quelli compresi nel patrimonio storico-architettonico e archeologico regionale, da localizzare in una delle aree che meglio ne rappresentano il valore e le potenzialità ai fini dello sviluppo (Crotone).

A tale scopo, la Regione Calabria richiede, la predisposizione di un unico "progetto integrato" che, come già riportato schematicamente nella Sezione I, deve essere articolato nelle seguenti quattro azioni:

- Azione 1 – *"Centro di Monitoraggio e Osservatorio Tecnologico sui Beni Culturali"*
- Azione 2 – *"Rafforzamento dei Laboratori Tecnologici Regionali sui Beni Culturali"*
- Azione 3 – *"Alta formazione sui temi dei Beni Culturali"*
- Azione 4 – *"Ricerca industriale sui temi dei Beni Culturali"*

Il progetto integrato deve essere coerente con i temi illustrati nel successivo paragrafo e con i programmi e gli strumenti normativi utilizzati dall'APQ (POR Calabria 2000-2006, art. 13 del D.M. n. 593 dell'8 agosto 2000 "Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297").

Area del distretto tecnologico

L'area del Distretto Tecnologico dei Beni Culturali viene individuata nel Comune di Crotone e nei Comuni afferenti al relativo distretto previsto dal Sistema Locale del Lavoro (SLL).

Temi di riferimento

La filiera di riferimento del Distretto Tecnologico dei Beni Culturali è quella legata al patrimonio archeologico e storico-architettonico di pregio.

In tale ambito, la seguente matrice illustra e classifica le attività della “filiera culturale”, considerando un bene culturale dal punto di vista materiale (dimensione fisica e tecnologica), storico (dimensione temporale) e socio-culturale (dimensione sociale e simbolica), nelle fasi di ritrovamento (palesamento), conservazione e valorizzazione del bene (espressione).

	Scienza materiale (dimensione fisica e tecnologica)	Scienza storica (dimensione temporale)	Scienza umana (dimensione sociale e simbolica)	Organizzazione e logistica
Palesamento	Localizzazione del bene		Identificazione	Catalogazione e controllo
Conservazione	Monitoraggio Diagnosi Trasformazione	Determinazione dei requisiti di tutela		Monitoraggio e integrazione logistica
Espressione	Rappresentazione Caratterizzazione	Documentazione	Interpretazione	Gestione percorsi culturali e integrazione logistica
		Formazione		

Al fine di migliorare l'impatto dell'intervento, su indicazione della Consulta Regionale per la Ricerca e l'Innovazione, i temi di maggiore interesse per il distretto sono relativi alle fasi di palesamento e conservazione:

1. Metodologie, tecnologie e strumenti per la localizzazione, identificazione e catalogazione e controllo del patrimonio archeologico, architettonico e storico di pregio.
2. Metodologie, tecnologie e strumenti per il monitoraggio, la diagnosi, il restauro e la conservazione del patrimonio archeologico, architettonico e storico di pregio.

Tema 1: Metodologie, tecnologie e strumenti per la localizzazione, identificazione e catalogazione e controllo del patrimonio archeologico, architettonico e storico di pregio.

In questo ambito sono di interesse i seguenti settori:

- Tecnologie avanzate per individuare i siti di interesse archeologico sul territorio regionale e nelle aree marine circostanti;
- Telerilevamento e tecnologie di indagine per l'identificazione di beni storici e archeologici;
- Costruzione di cartografie GIS e sistemi informativi territoriali orientati alla gestione del patrimonio storico e archeologico;

- Tecniche di reverse engineering per l'acquisizione dei reperti e dei siti di interesse storico-archeologico;
- Strumenti e metodi *knowledge based* per la catalogazione dei beni culturali;
- Indagini non distruttive dal piano di campagna e dalla superficie verticale delle strutture costruite;
- Indagini geologiche, geotecniche e stratigrafiche in siti d'interesse storico e archeologico;
- Tecnologie e tecniche innovative per lo scavo, il rilievo, la restituzione grafica 2D e 3D e la protezione di beni e manufatti dell'archeologia.

Tema 2: Metodologie, tecnologie e strumenti per il monitoraggio, la diagnosi, il restauro e la conservazione del patrimonio archeologico, architettonico e storico di pregio.

In questo ambito sono di interesse i seguenti settori:

- Tecniche avanzate non invasive di diagnostica analitica e per immagini per la valutazione dello stato di conservazione dei beni artistici e architettonici.
- Tecniche innovative di diagnosi e consolidamento e di adeguamento funzionale con l'uso dell'alta tecnologia e di nuovi materiali (es. tecniche di diagnosi non a contatto, ecc.);
- Tecniche di caratterizzazione dei materiali, sia composizionali che fisico-meccaniche, anche in riferimento al loro comportamento "in situ";
- Sperimentazioni ricostruttive di tecnologie antiche;
- Tecniche di invecchiamento artificiale per testare procedure e materiali di restauro e di conservazione, anche in condizioni particolari;
- Tecnologie di Realtà Virtuale per il restauro digitale dei reperti e dei siti di interesse storico-archeologico.
- Tecniche di prototipazione rapida per la produzione di repliche conformi all'originale, di repliche restaurate in maniera digitale o di parti mancanti necessarie al restauro dell'originale.
- Strumenti, metodi e tecnologie (sensori, accesso multimodale-multicanale, ecc.) per il monitoraggio anche a distanza dello stato di beni artistici e architettonici di pregio.

Descrizione delle Azioni

Azione 1 - Centro di Monitoraggio e Osservatorio tecnologico sui Beni Culturali

Soggetto attuatore

Il partenariato, nella forma di ATS o soggetto consortile, è responsabile dell'attuazione dell'azione. Le attività, conformemente a quanto indicato dalla Misura 3.16 Azione C.3, possono essere svolte dai seguenti soggetti afferenti al partenariato o soggetto consortile proponente:

- Università e Centri RSTI,
- Parchi Scientifici e Tecnologici,
- Agenzie di sviluppo e innovazione,
- Istituzioni, Organismi pubblici,
- Imprese, Consorzi di imprese.

Descrizione dell'intervento

L'obiettivo dell'Azione è quello di dotare il sistema di soggetti pubblici e privati, operanti nel settore del Distretto, di uno strumento di supporto alle decisioni. In particolare, il Centro deve fornire strumenti di *economic and technological intelligence* (*technology watch, benchmarking, ecc.*) alle PMI del distretto nonché studi ed elementi a supporto delle decisioni della Regione Calabria e, in particolare, della Consulta Regionale per la RSTI per quanto riguarda i distretti tecnologici.

Il Centro deve avere competenze tecnico-scientifiche ed economiche specifiche e capacità trasversali di divulgazione e networking al fine di:

- monitorare con continuità l'offerta di innovazione e i trend tecnologici e di mercato, nazionali e internazionali, nel settore di riferimento;
- monitorare l'impatto dei progetti e prodotti realizzati nell'ambito delle azioni del distretto anche con il supporto di esperti di livello internazionale;
- supportare la diffusione e lo scambio di informazioni prodotte dal Centro e dagli attori del sistema attraverso una serie di strumenti operativi (forum regionale, seminari, newsletter, ecc.)

Il Centro deve inoltre raccordarsi con i soggetti pubblici che governano e operano nel settore dei Beni Culturali (Soprintendenze, ecc.)

Il Centro deve inoltre raccogliere, integrare e fornire alla Regione Calabria ed alla Consulta Regionale della Ricerca e Innovazione gli elementi necessari alla valutazione dello stato di avanzamento complessivo delle azioni del distretto.

Rispetto alle altre Azioni, il Centro rappresenta un naturale elemento di raccordo ed una funzione di interfaccia con le istituzioni e con gli altri operatori del distretto.

Il Centro deve quindi fornire e attivare i seguenti prodotti e servizi:

- studi, analisi e rapporti riguardanti l'evoluzione dell'offerta formativa sul territorio, in riferimento ai temi del distretto;
- studi, analisi e rapporti riguardanti domanda e offerta di innovazione tecnologica, sui temi del distretto, proveniente sia dal mercato nazionale che internazionale.
- strumenti per la rilevazione dell'impatto delle azioni già intraprese sul tema del distretto, attraverso la costruzione di indicatori di riferimento quali ad esempio: impatto economico, impatto occupazionale, introduzione di innovazione, sia di prodotto che di processo, e relativo impatto dell'innovazione nel contesto scientifico e tecnologico internazionale;
- servizi informativi, divulgativi e formativi:
 - o bollettini informativi, anche telematici, orientati agli operatori del distretto e alle PMI regionali per la diffusione dei risultati e delle opportunità relative ai temi del Distretto;
 - o eventi di disseminazione relativi ai temi di riferimento del Distretto e, in particolare, ai risultati delle attività progettuali riferite alle azioni 2 e 4 e agli studi realizzati dall'Osservatorio Tecnologico;
 - o eventi formativi, workshop e seminari specialistici organizzati anche sulla base delle esigenze degli operatori del Distretto, con il supporto di esperti regionali, nazionali e internazionali.

Per la natura dell'Azione, i risultati ottenuti (studi, ecc.) sono di proprietà della Regione Calabria e hanno carattere pubblico. Il Centro, inoltre, è tenuto a favorire l'accesso ai risultati.

Da un punto di vista operativo e metodologico, è importante che il Centro:

- disponga di un forte nucleo di competenze settoriali, sia tecnologiche che economiche, valorizzando le migliori risorse regionali nel contesto di reti nazionali e internazionali;
- valorizzi le competenze specifiche esistenti in materia di diffusione dell'innovazione e trasferimento tecnologico o, dove carenti, individui dei percorsi specifici per rafforzarle;
- adotti metodologie specifiche, coerenti con le migliori esperienze nazionali ed europee, sia per

la realizzazione degli studi e servizi di indagine e proiezione economica e tecnologica che per i servizi di divulgazione e networking;

- si confronti intensamente con gli operatori economici ed istituzionali, dentro e fuori il distretto tecnologico, ma eviti il rischio di una eccessiva parcellizzazione delle attività dovuta ad un coinvolgimento superficiale o di “facciata” di tutti i componenti del partenariato.

Sottoprogetti

Per questa Azione, il proponente deve predisporre un solo sotto-progetto.

Durata delle attività

La durata massima delle attività è di 24 mesi. In ogni caso, tutte le attività devono essere realizzate entro il 31 dicembre 2007.

Intensità di aiuti e contributo pubblico

L'intensità d'aiuto per gli interventi promossi nell'ambito dell'Azione, in quanto interventi di natura pubblica, è pari al 100% delle spese ammissibili ed effettivamente sostenute.

L'applicazione di questa Azione non determinerà l'applicazione di aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE.

Le risorse pubbliche totali, a valere sul P.O.R Calabria 2000-2006, Misura 3.16, Azione C.3, ammontano a 500.000,00 euro.

Spese ammissibili

Relativamente all'ammissibilità delle spese si fa riferimento al Regolamento (CE) N.448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004.

In particolare, sono ammissibili, purché necessari per la realizzazione delle attività strettamente connesse al progetto, i costi riguardanti:

- Personale (esperti coinvolti nella creazione dell'osservatorio);
- Consulenza;
- Beni immateriali (licenze, acquisto di know-how, studi, ecc.);
- Spese generali

L'Allegato 5 riporta una descrizione dettagliata del contenuto di tali voci di costo.

I costi sono ammissibili al netto dell'IVA. L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale e comunque risulti, ai sensi della vigente normativa, non recuperabile ai sensi del citato Regolamento (CE) N. 448/2004

Sono comunque ritenute ammissibili solo le spese sostenute dopo la firma del contratto con la Regione Calabria.

Azione 2 - Rafforzamento dei Laboratori Tecnologici Regionali sui Beni Culturali

Soggetto attuatore

Il partenariato, nella forma di ATS o soggetto consortile, è responsabile dell'attuazione dell'Azione. Le attività, conformemente a quanto indicato dalla Misura 3.16 Azione B.2, possono essere svolte dai seguenti soggetti afferenti al partenariato o soggetto consortile proponente:

- Università e Centri RSTI, in partenariato con imprese e consorzi di imprese.

Descrizione dell'intervento

Il sistema dei Laboratori Tecnologici sui Beni Culturali deve tendere a valorizzare il patrimonio di conoscenze, esperienze e attrezzature di ricerca già presenti all'interno delle università e dei centri di ricerca.

I laboratori devono caratterizzarsi per l'aggregazione di competenze interdisciplinari fra i gruppi di ricerca del Distretto Tecnologico e per un forte orientamento alla domanda delle imprese e degli Enti Locali, per diventare, infine, punti di riferimento altamente qualificati e visibili per tutti gli operatori del settore.

I progetti di laboratorio devono quindi tendere a:

- potenziare e soprattutto integrare le dotazioni tecnologiche esistenti nella regione;
- potenziare la dotazione di risorse umane altamente qualificate impegnate in attività di ricerca e trasferimento tecnologico, accompagnando anche gli interventi di formazione superiore previsti dall'Azione 3;
- mettere a punto servizi tecnologici orientati alla domanda delle imprese e degli operatori del Distretto;
- potenziare le funzioni di supporto al trasferimento tecnologico e alla gestione dell'innovazione.

I progetti di laboratorio devono specificare

- la *mission*;
- la descrizione dei filoni progettuali;
- le strutture di ricerca coinvolte attivamente nella costruzione del laboratorio e la loro dotazione;
- le aziende che hanno un diretto interesse a partecipare alle attività del Laboratorio e/o ad utilizzarne i servizi, cofinanziandone la costituzione.

I temi prioritari dei laboratori sono quelli individuati per il Distretto dei Beni Culturali:

1. *Metodologie, tecnologie e strumenti per la localizzazione, identificazione e catalogazione e controllo del patrimonio archeologico, architettonico e storico di pregio.*
2. *Metodologie, tecnologie e strumenti per il monitoraggio, la diagnosi, il restauro e la conservazione del patrimonio archeologico, architettonico e storico di pregio.*

Sottoprogetti

Per questa Azione, il proponente deve predisporre uno o più sotto-progetti

Durata delle attività

La durata massima delle attività è di 24 mesi. In ogni caso, tutte le attività devono essere realizzate entro il 31 dicembre 2007.

Forma, intensità degli aiuti e risorse pubbliche

L'intensità d'aiuto massima varia in funzione delle categorie di attività di R&STI e, in applicazione del Regime d'Aiuto alla Ricerca e Sviluppo, n° 716/2000 (cfr. Allegati), è pari al:

- al 75% in ESL nel caso di progetti e/o di attività di ricerca industriale;
- al 50% in ESL nel caso di progetti e/o di attività di ricerca pre-competitiva e di progetti dimostrativi.

Per quel che riguarda la forma degli aiuti, la Regione Calabria, sempre nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente disciplina comunitaria sugli Aiuti di Stato alla R&S, stabilisce che le agevolazioni vengano concesse nella forma del contributo ai costi.

Le risorse pubbliche totali, a valere sul P.O.R Calabria 2000-2006, Misura 3.16, Azione B.2, ammontano a 2.500.000,00 euro.

Spese ammissibili

Relativamente all'ammissibilità delle spese si fa riferimento al Regolamento (CE) N.448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004.

In particolare, sono ammissibili, purché necessari per la realizzazione delle attività strettamente connesse al progetto, i costi riguardanti:

- Spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario) adibito esclusivamente all'attività di ricerca.
- Spese per strumenti e attrezzature, impianti e arredi;
- Spese generali;
- Spese di gestione delle attività di sviluppo e trasferimento tecnologico (max. per 3 anni).

L'Allegato 5 riporta una descrizione dettagliata del contenuto di tali voci di costo.

I costi sono ammissibili al netto dell'IVA. L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale e comunque risulti, ai sensi della vigente normativa, non recuperabile ai sensi del citato Regolamento (CE) N.448/2004

Sono comunque ritenute ammissibili solo le spese sostenute dopo la firma del contratto con la Regione Calabria.

Il soggetto attuatore dell'Azione non può delegare a terzi o subappaltare la gestione e la responsabilità del progetto, ferma restando al possibilità di avvalersi di strutture/persone fisiche e/o giuridiche esterne per la realizzazione di specifiche fasi/attività progettuali, i cui costi rientrano nelle summenzionate categorie.

Azione 3 - Alta formazione sui temi dei Beni Culturali

Soggetto attuatore

Il partenariato, nella forma di ATS o soggetto consortile, è il soggetto proponente e responsabile dell'attuazione dell'Azione. Le attività, conformemente a quanto indicato dalla Misura 3.7, possono essere svolte dai seguenti soggetti pubblici afferenti al partenariato o soggetto consortile proponente:

- Università e Enti Pubblici di Ricerca (CNR, INFN, ENEA, ASI, ecc.)⁴

Descrizione dell'intervento

L'Obiettivo dell'Azione è quello di formare personale altamente specializzato e orientato alla ricerca e sviluppo sui temi di interesse del Distretto Tecnologico, rispondendo alla domanda espressa dagli operatori della ricerca e, in modo particolare, dai soggetti industriali del Distretto.

Il profilo delle figure professionali risultanti deve anche essere in grado di favorire e sostenere il processo di trasferimento tecnologico al mondo produttivo nonché la realizzazione di spin-off da ricerca. Ciò richiede una formazione altamente qualificante sugli aspetti tecnico scientifici e, contestualmente, lo sviluppo di competenze manageriali per sostenere il processo di innovazione in azienda o in centri di ricerca.

L'azione finanzia la progettazione ed erogazione di percorsi formativi post-laurea, in nicchie di specializzazione relative alla domanda espressa dai progetti di ricerca industriale e dai laboratori tecnologici (cfr. Azione 2 e Azione 4).

Tipologia di attività formative. I progetti di alta formazione possono utilizzare attività di formazione d'aula, attività formative di carattere applicativo (*training on-the-job* su attività di laboratorio e ricerca, sviluppo di progetti di fattibilità, visite di studio, ecc.), attività di *stage*. Al fine di definire dei percorsi formativi fortemente personalizzati, alle sessioni di formazione in aula - comuni per tutti gli allievi - si affiancano altri momenti formativi con una maggiore caratterizzazione individuale (quali, appunto, *training on-the-job*, *stage*, seminari specialistici specifici, ecc.) per costruire un primo bagaglio di esperienze significative sui temi di ricerca del distretto. Ciascun progetto formativo dunque può utilizzare tali strumenti per realizzare più percorsi formativi individuali purché questi possano essere gestiti coerentemente nell'ambito del progetto.

⁴ EPR definiti all' art. 8 del DPCM 30 dicembre 1993, n. 593 e s.m.i., ivi inclusi ENEA, ASI.

Tipologia di attività formative. I progetti di alta formazione possono utilizzare attività di formazione d'aula, attività formative di carattere applicativo (*training on-the-job* su attività di laboratorio e ricerca, sviluppo di progetti di fattibilità, visite di studio, ecc.), attività di *stage*. Al fine di definire dei percorsi formativi fortemente personalizzati, alle sessioni di formazione in aula - comuni per tutti gli allievi - si affiancano altri momenti formativi con una maggiore caratterizzazione individuale (quali, appunto, *training on-the-job*, *stage*, seminari specialistici specifici, ecc.) per costruire un primo bagaglio di esperienze significative sui temi di ricerca del distretto. Ciascun progetto formativo dunque può utilizzare tali strumenti per realizzare più percorsi formativi individuali purché questi possano essere gestiti coerentemente nell'ambito del progetto.

Durata delle attività formative. Al fine di assicurare incisività alle azioni, l'intervento formativo complessivo non può avere una durata inferiore alle 600 ore o, nel caso in cui si prefiguri un percorso di Master, a 1000 ore. La durata massima non può essere superiore alle 2000 ore. L'attività d'aula non deve superare il 60% della durata complessiva del percorso formativo e le attività applicative (in tutte le componenti) non possono essere inferiori al 40% dello stesso. Per tale tipologia di azione, inoltre, lo *stage* costituisce parte obbligatoria delle attività di apprendimento e non può essere inferiore al 20% della durata dell'intero percorso formativo espresso in ore.

Contenuti del progetto. Per ciascun percorso formativo il progetto deve indicare:

- il profilo di ingresso e il numero di soggetti a cui è rivolto l'intervento;
- le caratteristiche della figura professionale in uscita;
- il programma delle attività di formazione d'aula che coinvolge tutti i formandi. Si deve avere cura di organizzare le attività di formazione d'aula in modo congiunto per tutti gli allievi e tenendo conto dei relativi percorsi formativi individuali. Il programma di formazione deve necessariamente includere un modulo dedicato alla gestione dell'innovazione nelle imprese e nei centri di ricerca, per un massimo di 120 ore.
- i contenuti delle attività formative di carattere applicativo (*training on-the-job* su attività di laboratorio e ricerca, sviluppo di progetti di fattibilità, visite di studio, ecc.) indicando la struttura ospitante nell'ambito delle attività del distretto, tutor scientifico, programmazione e durata delle attività;
- la struttura delle attività di *stage* (organismi ospitanti e loro qualificazione - anche al di fuori del territorio regionale, programmazione e durata delle attività);

Deve inoltre essere specificata la durata complessiva del singolo percorso formativo, compresa fra 6 e 24 mesi.

Destinatari. I destinatari dell'intervento sono giovani laureati residenti nelle aree dell'Obiettivo 1 in possesso dei seguenti requisiti:

- giovani laureati di età non superiore ai 28 anni in possesso di laurea (laurea specialistica prevista dal DM 509/99 o laurea prevista dal precedente ordinamento) coerente con i settori di intervento del distretto tecnologico;
- giovani laureati di età non superiore ai 32 anni in possesso di dottorato di ricerca o specializzazione post laurea (della durata minima di un anno) coerente con il settore/ambito di intervento di intervento del distretto tecnologico.

I candidati devono inoltre essere in possesso di un curriculum scientifico-professionale idoneo per lo svolgimento di attività di ricerca

La valutazione dei candidati ammessi alla selezione sarà realizzata nel rispetto di criteri che tengano conto dei seguenti elementi minimi:

- coerenza del profilo di ingresso con le caratteristiche della figura professionale in uscita;
- voto di laurea conseguito e background professionale;
- conoscenza di almeno una lingua straniera;
- conoscenza dei sistemi informatici;
- motivazioni del soggetto alla partecipazione all'iniziativa.

La pubblicizzazione dell'iniziativa formativa sarà realizzata secondo le modalità previste dal Regolamento (CE) 1159/2000 del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati Membri sugli interventi dei Fondi Strutturali.

Sottoprogetti

Per questa Azione, il proponente deve predisporre uno o più sotto-progetti finalizzati alla formazione di personale altamente qualificato e di ricercatori.

Durata delle attività

La durata massima delle attività è di 24 mesi. In ogni caso, tutte le attività devono essere realizzate entro il 31 dicembre 2007.

Intensità di aiuti e contributo pubblico

L'intensità d'aiuto per gli interventi promossi nell'ambito dell'Azione è pari al 100% delle spese ammissibili ed effettivamente sostenute.

Le risorse pubbliche totali, a valere sul P.O.R Calabria 2000-2006, Misura 3.7, ammontano a 500.000,00 euro.

Spese ammissibili

Le spese per la realizzazione degli interventi della misura devono essere conformi a quanto prescritto dal Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004 che modifica il regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il regolamento (CE) n. 1145/2003.

Per le spese relative alle attività di formazione si fa riferimento alle normative regionali e nazionali vigenti in materia. In particolare:

- Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n° 41 del 5 Dicembre 2003 "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività cofinanziate dal fondo sociale europeo nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali (P.O.N.)
- Circolare Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 98/95 del 12.8.95 pubblicata nel supplemento ordinario n. 99 alla G.U. serie gen. n.188 del 12.8.95 (natura dei costi ammissibili per le attività formative cofinanziate dal FSE);
- Circolare Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 130/95 del 25.10.95 pubblicata nel supplemento ordinario n.131 alla G.U. serie gen. n. 258 del 4.11.95 (integrazioni e rettifiche alla circolare n.98/95 concernente la natura dei costi ammissibili per le attività formative cofinanziate dal FSE);
- Circolare Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 101/97 del 17.7.97 pubblicata nella G-U. n. 175 del 29.7.97 (relativa alla congruità dei costi per le attività formative cofinanziate dal FSE);
- Circolare n. 6161 del 17.7.1987 (contenente criteri circa l'assenza dei partecipanti ai corsi);
- Circolare Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 10/97 del 24.1.1997, integrata dalla C.M. n. 63/97 del 28.04.97 (variazioni nelle voci di spesa relative ai costi ammissibili);
- Circolare Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 52/99 del 9.7.1999 pubblicata nella G.U. n. 167 del 19.7.99 (contenente disposizioni sugli stage in azienda)

Per quanto non espressamente richiamato ed ad eventuale integrazione si rinvia alle istruzioni amministrativo-contabili vigenti in materia di utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo.

Macro-voci di spesa. In particolare, sono ammissibili, purché necessari per la realizzazione delle attività strettamente connesse al progetto, i costi riguardanti le seguenti macro-voci di spesa:

- A) Spese per personale docente e assimilato (docenti interni, docenti esterni, tutor; personale per attività di direzione e coordinamento; personale docente e assimilato per altre attività; spese di missione del personale)
- B) Partecipanti – spese allievi (borse di studio in Italia e all'estero; quote di iscrizioni a corsi, seminari, convegni; assicurazioni, spese di missione allievi)
- C) Spese di gestione (materiali di consumo; attrezzature, personale ausiliario interno ed esterno, spese missione per personale ausiliario)
- D) Spese di funzionamento e servizi (affitto e manutenzione immobili, spese generali, servizi)
- E) Detrazioni di spesa (tasse di iscrizione, altri contributi versati dai destinatari dell'azione formativa, ricavi del progetto)

Le spese Generali (previste nella voce D-Funzionamento e Servizi) non devono superare il 5% del costo dell'intero progetto. Le spese di Direzione e Coordinamento (previste nella voce A-Personale docente e assimilato) non devono superare il 5% dell'intero progetto.

I costi sono ammissibili al netto dell'IVA. L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale e comunque risulti, ai sensi della vigente normativa, non recuperabile ai sensi del citato Regolamento (CE) N.448/2004

Si precisa che per procedere ad eventuali variazioni delle suindicate macrocategorie di spesa, successiva all'approvazione del progetto iniziale o eventualmente della Nota di attualizzazione del piano finanziario, il soggetto attuatore dovrà acquisire preventiva autorizzazione dalla Regione Calabria, ove le stesse comportino una diminuzione o un incremento delle singole macro-categorie in misura superiore al 20% del loro importo iniziale, fermo restando i limiti massimi ammissibili sopra riportati per le spese generali e per quelle di Direzione e Coordinamento.

Borse di studio. Ai formandi disoccupati o in cerca di prima occupazione potrà essere erogato un sostegno finanziario al fine di agevolare la partecipazione, che non sarà comunque cumulabile con altri tipi di borse di studio o sussidi percepiti a qualsiasi titolo dai soggetti in formazione.

Pur non stabilendone l'obbligatorietà, la Regione Calabria, in sede di valutazione, intende premiare quei progetti che prevedano l'erogazione di borse di studio anche in base a principi meritocratici,

Tale sostegno è rappresentato da una borsa di studio per soggetti disoccupati o in cerca di prima occupazione in possesso di laurea o di dottorato di ricerca o specializzazione post-laurea della durata minima di un anno, per un importo complessivo minimo di 10.000 euro/anno fino ad un massimo di 15.000 euro/anno, comprensivo degli oneri a carico del soggetto erogante la borsa, a cui andrà aggiunta un'ulteriore quota che viene pagata al soggetto erogante a titolo di rimborso IRAP, nella misura prevista dalla legge.

La definizione del valore della borsa di studio dovrà tener conto sia della capacità del soggetto attuatore di offrire servizi di accoglienza (mensa, sistemazione logistica) sia della localizzazione geografica delle attività formative. Pertanto per periodi di stage realizzati all'estero potrà essere prevista un'eventuale maggiorazione dell'importo della borsa, purché questa ultima rientri entro il limite massimo complessivo di 18.000 euro/anno, comprensivo degli oneri a carico del soggetto erogante la borsa, a cui andrà aggiunta un'ulteriore quota che viene pagata al soggetto erogante a titolo di rimborso IRAP, nella misura prevista dalla legge.

Tale sostegno finanziario sarà assicurato solamente a coloro che supereranno con punteggio non inferiore alla sufficienza test periodici di apprendimento e saranno decurtati in caso di assenze che comportino una presenza effettiva del formando inferiore all'80% del monte ore complessivo di formazione.

Parametro di costo. Il parametro di costo (per ora per allievo) non deve risultare superiore a 18 euro per ora/allievo, comprensivo di tutte le voci di spesa (ad esclusione delle borse di studio). In sede di valutazione del piano finanziario sarà verificata la coerenza del parametro di costo indicato dall'attuatore con la tipologia delle attività sviluppate.

Azione 4 - Ricerca Industriale sui temi dei Beni Culturali

Soggetto attuatore

Nell'ambito della presente Azione, la responsabilità dell'attuazione dei sotto-progetti di ricerca industriale può essere affidata, separatamente, a uno o più soggetti o raggruppamenti eleggibili a beneficiare di incentivi per la ricerca industriale ai sensi del D.M. 593/2000. Resta inteso che tali soggetti devono comunque essere parte del partenariato o del soggetto consortile proponente.

In particolare, le attività, conformemente a quanto indicato dall'art.5 del D.M. n. 593/00, possono essere svolte dai seguenti soggetti:

- a) imprese che esercitano attività industriale diretta alla produzione di beni e/o di servizi;
- b) imprese che esercitano attività di trasporto per terra, per acqua o per aria;
- c) imprese artigiane di produzione di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443;
- d) centri di ricerca con personalità giuridica autonoma promossi da uno o più dei soggetti di cui alle precedenti lettere a), b), c);
- e) consorzi e società consortili comunque costituiti, purché con partecipazione finanziaria superiore al 50% di soggetti ricompresi in una o più delle precedenti lettere a), b), c), d); il limite della partecipazione finanziaria è fissato al 30% per consorzi e società consortili aventi sede nelle aree considerate economicamente depresse del territorio nazionale ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie;
- f) i parchi scientifici e tecnologici indicati nella deliberazione MURST del 25 marzo 1994 (G.U. n. 187 del 11 agosto 1994).

I soggetti di cui alle lettere a), b), c), d), e) possono presentare una domanda di agevolazione anche congiuntamente con Università, Enti di ricerca di cui all'articolo 8 del DPCM 30 dicembre 1993, n. 593, e successive modificazioni, ENEA, ASI, ai fini della stipula di un contratto cointestato.

Descrizione dell'intervento

L'azione prevede la realizzazione di programmi di ricerca industriale su temi coerenti con l'attività del distretto ed in grado di avviare processi di sviluppo precompetitivo e di industrializzazione in cooperazione con il sistema della ricerca scientifica e tecnologica della regione.

L'azione è destinata a finanziare progetti significativi, che valorizzino la partecipazione congiunta degli operatori economici regionali e/o che, grazie anche alla buona qualità dei laureati e del